

octopus

Magazine

NOVEMBRE 1982 n°12

PINK • ELA • ME



L'uscita in ritardo di "Octopus" questo mese, è dovuta principalmente a due avvenimenti molto importanti, per non dire sensazionali. Anzitutto la notizia che più ci ha sconvolto e che speriamo venga smentita nei prossimi mesi. In un'intervista del settembre scorso al giornale americano "Rolling Stones" Roger Waters ha dichiarato che Rick Wright e Nick Mason possono essere considerati al di fuori del gruppo. Purtroppo non possiamo dirvi di più, anche perché non conosciamo neppure il testo dell'intera intervista. Quel che sembra abbastanza facile da intuire è che, se le cose stessero effettivamente così, il gruppo non potrebbe continuare a suonare e quindi finirebbe per sciogliersi! Non sappiamo onestamente dirvi fino a che punto questo incredibile fatto possa essere reale, anche se certamente la fonte da cui deriva non può essere che attendibile. Ma vedremo cosa succederà prossimamente... Una parentesi sul film: doveva apparire in Italia il 15 ottobre, ma così non è stato. La prima dovrebbe essere proiettata a Roma intorno alla metà di novembre. Per il momento ci stiamo beccando il filmato pubblicitario che viene trasmesso su molte TV private. L'altro fatto sensazionale è legato a Syd Barrett: un giornalista della rivista francese "Actuel" è andato a scovarlo nella casa della madre a Cambridge e lo ha intervistato. Per ora abbiamo rintracciato solo uno stralcio dell'intervista (che potrete leggere a pag.3), mentre per il mese prossimo contiamo di darvi l'articolo completo.

La Redazione.



Bob Geldof

LA REDAZIONE:

- Luca "south" Ferrari:
Direttore Responsabile
- Grafica & Titoli:
Little Red Luca
- Fotografia:
Barbara Ferrari
- Spiritual Guidance:
Lewis Carroll e Alice

Gli ARTICOLI DI QUESTO MESE SONO DI:

- Chino ("Lyrics" e "Appunti")
- Danilo Steffanina ("Pink's Journey")
- Little Red Luca ("Rock Bottom")
- Luca "south" Ferrari ("Circles dan l'eau" e "Bootleg's Space")

• Ringraziamo OZZIE per lo stupendo disegno su Barrett pubblicato a pagina 5.

JOIN THE WORLD OF LIVE MUSIC COLLECTORS!

 • THE AXE RECORDINGS •
 • "MUSIC ON STAGE" •

LIVE TAPES & RARE RECORDS
 PROGRESSIVE - ROCK MUSIC CATALOG

REGISTRAZIONI DI CONCERTI, BOOTLEGS E ALTRE RARITA' PER COLLEZIONISTI. IL CATALOGO THE AXE E' SPECIALIZZATO IN ROCK PROGRESSIVO E CONTIENE UNA ECCEZIONALE COLLEZIONE P I N K F L O Y D, OLTRE A GENESIS, WHO, YES, GABRIEL, KING CRIMSON, ULTRAVOX, TANGERINE DREAM, E.L.P., TALKING HEADS, VUGG, BRAND X, HENDRIX, CREAM, LED ZEP, GRUPPI ITALIANI, ECC. ECC. MULTI CONCERTI SONO IN STEREO - LE REGISTRAZIONI SONO EGUALIZZATE. I PREZZI SONO CALCOLATI IN BASE ALLA DURATA E ALLA QUALITA' EFFETTIVA DI OGNI SINGOLA REGISTRAZIONE. AMPIA SCELTA DI CASSETTE (OTTIMA QUALITA').

RICHIEDERE IL CATALOGO COMPLETO A:

DANILO STEFFANINA - C.SO REGINA MARGHERITA, 9 - 10124 TORINO

POSSIBILITA' DI SCAMBI, INVIANDO E: CO DETTAGLIATO E PRECISO.

Ecco uno stralcio dell'intervista apparsa sul giornale francese "Actuel". La foto qui a lato ritrae Syd così come è ora a 36 anni ed è tratta dal numero del "Melody Maker" del 2/10/1982 che segnala l'intervista apparsa sul n° 35 di "Actuel" (settembre). Gli intervistatori (Michka Assayas e Thomas Johnson) sono andati da Syd col pretesto di rendergli alcuni suoi vestiti lasciati qualche mese fa a Chelsea.

"-Hello, ti ho riportato questi vestiti, credo che siano tuoi". SYD: "Oh, sì! Da Chelsea, sì". -E' un uomo invecchiato, stanco, capelli molto corti, un po' calvo sulle tempie, i lineamenti tesi, lo sguardo vitreo, le braccia ciondolanti magro, la pelle flaccida. Sua madre non mi ha visto arrivare ed è in fondo al giardino. Ogni tanto egli getta uno sguardo furtivo nella sua direzione.

"-Io cercavo di raggiungerli; sono stato a Chelsea e mi hanno detto che c'erano dei vestiti per te e che tu abiti da tua madre". SYD: "Molte grazie! Vuoi del denaro? Tihanno fatto pagare?" -"Niente affatto! Che fai ora, dipingi?" SYD: "No... sono stato da poco tempo operato allo stomaco, ma niente di grave. Conto di ritornare laggiù (forse Londra?), ma devo aspettare perché c'è uno sciopero dei treni". -"Ma è terminato da parecchie settimane..." SYD: "Ah, bene... grazie". -"Cosa fai nell'appartamento di Londra? Suoni la chitarra?" SYD: "No... no guardo la televisione. E' tutto...". -"Non hai più voglia di suonare?" SYD: "No davvero, non ho tempo di fare grandi cose. Devo trovare un appartamento a Londra". -Egli cerca di mettere fine all'intervista, guardando continuamente verso il giardino. -"Ti ricordi di Duggie (è un artista che fu compagno d'appartamento di Syd per parecchi anni, ndr.)?" SYD: "Oh, sì. Non l'ho più rivisto... Non sono andato a trovare nessuno a Londra." -"Tutti i tuoi amici ti salutano". SYD: "Ah, grazie... è bello". -Parla come tutti gli psichiatricizzati che conosco. L'attesa sembra essere diventata la sua principale occupazione e la TV lo aiuta a passare il tempo. -"Posso farti una fotografia?" SYD: "Sì, d'accordo." -Guarda l'albero davanti alla sua casa. Non so più cosa dire. -"E' bello questo albero!" SYD: "Sì, ma non più ora... L'hanno tagliato da poco. Una volta lo amavo molto". -Dal fondo della casa si sente la voce di sua madre: "Roger, vieni a prendere una tazza di té e a salutare i miei amici!". Roger Barrett si volta verso di me spaventato: "Bene... ecco... ci si rivedrà forse a Londra... ciao." -"Sì, a presto... ciao".

-Ecco, è finito tutto. Ma come, dove trovare una giustificazione per questo pasticcio? Ognuno ha la sua teoria. Me ne parla una certa Ozzie, una fan che è andata a trovare Syd alcuni mesi fa portandogli un ritratto fatto da lei (proprio quello di pag.5; ndr.): "Syd Barrett non è pazzo in nessun modo. Non accetto la teoria della schizofrenia. Sono certa che egli controlla il suo spirito e se ne serve a suo modo. E' indubbiamente diverso da tutte le persone che ho incontrato, ma non ha affatto dello zombie demente, vitti dell'acido. Lui sta alla larga dalla razza umana che gli sembra inutile, e contempla essa da un diverso livello spirituale. E' difficile dire se sia felice, ma sono convinta che abbia sistemato il suo mondo nel modo che voleva, escludendo il resto, e che viva all'interno del suo spirito".



Annunci

- 6.15 Pop Quiz
with Mike Read
How much do you know about rock 'n' roll and pop music? See if you can do as well as the studio teams of celebrities from the world of pop. They try to answer questions based on music and the performers, charts, writers and composers of singles and albums since 1955.
From the archives Jimi Hendrix, Rod Stewart and The Faces and The Clash
Tonight's teams:
Roger Taylor of QUEEN
Billy Bremner, guitarist of ROCKFILL
Troy Tate of THE TEARDROPEXPLODERS
Dave Gilmour, of PINK FLOYD
Clare Grogan, actress and singer with ALTERED IMAGES
Mike Karn, sculptor and JAPAN'S bass player
Assistant producer JILL SINCLAIR
Director MILLY BRIDGE
Producer FRANCES WILTAKER
- /...David Gilmour é apparso in giugno in una trasmissione della TV inglese intitolata "Pop Quiz", come partecipante alla gara. Qui a lato potete vedere il trafiletto del programma, con i nomi degli altri personaggi intervenuti al gioco. Il ritaglio dice: "Quanto sapete sulla musica rock e pop? Provate se riuscite a far bene come le squadre in studio composte da celebrità del mondo del pop. Essi cercano di rispondere a domande sulla musica, sugli artisti, sulle classifiche sugli scrittori e compositori di singoli ed album dal 1955 ad oggi. Dagli archivi Jimy Hendrix, Rod Stewart e i Clash. Le squadre di stasera sono: "...". L'unica cosa che non siamo riusciti a sapere é chi abbia vinto la gara!...../
- /...E' uscito recentemente un libro sui lavori di Gerard Scarfe. Quanto a materiale su "The Wall", le cose presentate sono molto poche...../
- /...E' uscita un'edizione di "Money" inglese, inciso su vinile rosa (!) e registrato solo da un lato. Sembra che ne siano state stampate solo 200 copie. Il numero di catalogo é HAR 5217...../
- /...Un pezzo raro di recente emissione é il single edito dalla April Fools Films Inc. che include dodici piccoli annunci pubblicitari per la radio, composti nel 1974 per reclamizzare il film "Pompei" dei Pink Floyd. Il collage é costituito da brevi pezzi di songs del gruppo, sui quali intervengo no i commenti dei vari speakers. Non presenta alcun numero di catalogo e la provenienza é quasi sicuramente americana...../
- /...Tra i bootlegs appena usciti, interessante é "BEYOND THE STARS" (RTS 005) che é praticamente uguale a "Nordestar" (conosciuto anche come "Tour '72" e "In celebration of the comet"). L'unica differenza é che sul side two manca completamente il pezzo "Us & Them" e al termine del disco (dopo "Eclipse") é stata inserita la sezione finale di "Echoes"...../
- /...Ristampati "Crackers" in un box molto affascinante ed il raro "Live in Denmark" per l'Apollinaire Record...../
- /...Abbiamo notizia; per ora non confermata, dell'uscita di strani dischi giapponesi di formato più piccolo dei normali LP. Le copertine dovrebbero essere molto più grandi del formato 45giri e potrebbero persino essere diverse da quelle originali...../
- /...Ristampato nel marzo scorso il doppio di Syd intitolato "Syd Barrett" che contiene gli unici dischi da lui pubblicati. La serie economica Talent presenta alcune differenze da quella originale. Infatti, mentre quest'ultima presenta una cover apribile coi titoli sul retro sovrapposti alla foto, questa nuova edizione ha la stessa cover che però non si apre ed i titoli sul retro scritti su uno sfondo nero...../
- /...La fanzine pinkfloydiana "Pinky", ideata e curata da Edoardo Bertoletti di Traversetolo (Parma) che ha deciso di collaborare con noi, é ufficialmente defunta per problemi di varia natura. Ne diamo, con un po' di rammarico, notizia a tutti i suoi lettori...../

WALLS

Anche questo mese, il lavoro sui testi é incentrato sulle composizioni inedite del nostro grande Syd, ritratto qui a fianco da un disegno di Ozzie. "Vegetable Man" non fu mai pubblicata, anche se é facilmente rintracciabile su vari bootlegs (testo e traduzione sono di E. Bertolotti); "Baby Lemonade" appartiene invece al suo secondo LP solo del 1970, intitolato come tutti sanno "Barrett" (la traduzione é di Louis Pollastri). In futuro al tre cose molto interessanti...



VEGETABLE MAN

In yellow shoes I get the blues
 So I walk the streets with my plastic feet
 In blue velvet trousers, make me feel pink
 There's a kind of stink about blue velvet trousers
 In my paisley shirt I look a jerk
 and my turquoise waistcoat is quite out of sight
 But oh oh my haircut looks so bad
 Vegetable Man where are you?
 So I change my gear and I buy my jeans
 And I cover them up with the latest cut
 And my pants and socks are bought in a box
 And it don't take long to buy nylon socks
 The Watch, cracked watch, my watch with a black face
 and the date in a little hole
 And all the lot is what I've got
 It's what I wear, It's what you see, It's must tá be
 It's what I am... Vegetable Man
 I've been looking all over the place for a place for me
 But it ain't anywhere, it just ain't anywhere
 Vegetable Man
 He's the kind of man you just gotta see if you can.

UOMO VEGETALE

Con scarpe gialle yousupero la tristezza, poi vado per le strade con i miei piedi di plastica. Con pantaloni di velluto blue mi sento bene; c'è una specie di puzza su questi pantaloni blue. Con la mia maglietta di paisley mi sento una scossa ed il mio gilé turchese é completamente nascosto. Ma oh oh, il mio taglio di capelli mi sembra così brutto... Uomo Vegetale dove sei? Così io cambio i miei vestiti e compro i miei jeans e tengo d'occhio gli ultimi "ribassi", e mutande e calze ne compro una scatola. E non ci si mette molto a comprare calze di nylon. L'orologio, il mio orologio matto, il mio orologio col quadrante nero e con la data in una piccola fessura... E tutta questa roba é ciò che possiedo, é quello che indosso, é quello che voi vedete. Deve appartenermi. E' quello che sono. Un Uomo Vegetale. Ho cercato in tutta la zona un posto per me, ma non c'è né da nessuna parte, proprio nessuna. Uomo Vegetale. E' il tipo d'uomo che devi proprio



In the sad town cold iron hands
Clap the party of clowns outside
Rain falls in grey, far away
Please, Please Baby Lemonade.

In the evening, sun's going down
When the earth stream in,
in the morning
Send the cage through the post
Make your name like a ghost
Please, Please Baby Lemonade.

I'm screaming, I imagine this way
You're nice with me like ice
In the clock they've sent through
a washing-machine
Come around, make it soon, so alone
Please, Please Baby Lemonade.

Baby LEMONADE

Nella triste città, mani fredde di ferro applaudono la festa dei clowns all'aperto. La pioggia cade nel grigio, lontano, per favore Baby Lemonade. A sera, il sole sta tramontando mentre la terra ruota verso il mattino. Spedi sci la gabbia per posta, rendi il tuo nome come un fantasma; per favore, ti prego, Baby Lemonade. Sto gridando, immagino così che tu sei gentile con me come il ghiaccio. Nell'orologio loro hanno inserito una lavatrice; muoviti, fallo subito, sono così solo. Per favore, ti prego Baby Lemonade.

Proseguiamo il lavoro di correzione dei testi apparsi sul libro "Pink Floyd" di W. Binaghi (cfr. "Octopus" n°II):

.Pag.30 ("Take up your sthetoscope and walk") riga 1 e 2: il testo opportunamente corretto si presenta così: "Doc-doctor, I'm in bed; Doc-doctor aching head, Doc-doctor gold is red...";

.riga 5: anziché "room", va inserito "gloom";

.riga 12: anziché "brain", va inserito "pain";

.Pag.32 ("The Gnome") riga 15: l'articolo "the" va omissa;

.Pag.34 ("Chapter 24") riga 13: anziché "early", inserire "earth";

PPag.36 ("The Scarecrow") riga 6: al posto di "cut-up", va inserito "cut-a-puf".

(continua)

La Mosca Bianca

musica.kultura & fumetti

Casella Postale 1
61039 S. COSTANZO (PS)
Tel. (0721) 950235

abbonamento
annuale lire 6.000
sostenitore lire 10.000
sul ccp 10805612 intestato a:
Logiurato Michele
61039 San Costanzo (Pes)

BLUE MOON
DISCHI
IMPORTAZIONE

Via Anguissola 4 A Cremona

ROCK
NEW WAVE
COUNTRY
BLUES
DISCO MUSIC
Via Anguissola 4-A
CREMONA

CEAUCLES DANS LEAU

Psichedelic Philosophy Part 5

Riprendiamo il discorso sulla filosofia psichedelica, interrotto nel numero scorso per dar spazio ad argomenti di maggiore attualità (il film, il nuovo 45giri ecc....), concludendo il breve ed incompleto profilo sul pensiero e l'attività di Allan Watts, di cui stavamo analizzando la sua opera principale.

Quasi tutto il libretto è basato, come già avevamo visto, su una serie di descrizioni molto dettagliate delle esperienze vissute dall'autore attraverso la somministrazione delle sostanze psichedeliche. Un concetto importante è quello dell'"atemporalità percettiva": Watts, infatti, dice di non riuscire a vedere il reale di per sé, ma di trovarsi a vivere in dimensione che non è passato né futuro, ma probabilmente è un po' la somma di tutte queste situazioni temporali. Il fatto poi che Watts non riesca a descrivere con chiarezza le sue sensazioni, è dovuto principalmente alla difficoltà di classificarne le caratteristiche, dato che è l'intero sistema nervoso ad essere coinvolto nell'esperienza, e non solo una parte di esso. E' una specie di bombardamento sensoriale quello che colpisce Watts e questo determina quindi un'interpretazione della realtà che non può necessariamente essere oggettiva. A questo proposito un passo molto interessante è quello in cui viene descritto l'ingresso in una stanza arredata. Watts percepisce che "tutto il mobilio è vivo". Così, ogni singolo oggetto è visto nell'atto di compiere un'azione particolare: i quadri, come dice il filosofo, "quadrano" e le pentole "pentolano"... Ma tutte queste differenti sensazioni non vengono percepite separatamente; tutto è visto in un'inscindibile totalità.

Il libretto si conclude poi con un "Epilogo", in cui vengono tirate le conclusioni del lungo e difficile lavoro. Il messaggio più importante di questa parte è senza dubbio quello in cui Watts invita a non generalizzare le esperienze psichedeliche vissute. Ognuno, infatti, reagisce in modo differente alle droghe, in un modo quindi completamente originale. L'ultima considerazione dello scrittore è quella in cui si chiede a cosa sarebbero servite le sue esperienze senza che fosse riuscito a meditarle. Chi non riesce a meditare, vive l'esperienza psichedelica nel breve attimo in cui questa dura. Magari piacevole, ma sicuramente vuota perché non finalizzata alla conoscenza di sé stessi e del mondo. Con queste ultime considerazioni, concludo la presentazione del pensiero di Watts, cercando di scrivervi qualcosa nel prossimo numero su un altro grande personaggio che risponde al nome di Aldous Huxley.

PICNIC

• breath of fresh air

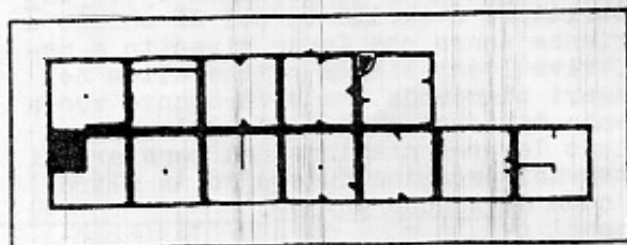


Ho sul piatto "OHM Suite OHM", un bootleg forse poco conosciuto, ma certamente indispensabile in ogni bootlegografia pinkfloydiana. Questo disco, edito dall'ormai nota Takrl Record (n° catalogo: 1933; ma ce l'avranno poi un catalogo...?), è stato



FINALMENTE SIAMO RIUSCITI A PRESENTARVI
LA FOTO DELLA COPERTINA DI "PICNIC"
(COP. "PICNIC" n. 2)

registrato nel lontano 15 ottobre del 1971 al celebre "Fillmore East" di New York, locale creato dal leggendario Bill Graham, uno dei maggiori promoters americani per aver scoperto e lanciato molti gruppi rock. Sempre da questo concerto, venne ricavato un altro bootleg intitolato, appunto "Fillmore East" (edito stavolta dalla CBM: molto fruscio di fondo) che manca comunque di un brano (precisamente di "Set the controls for the heart of the sun") e presenta una diversa disposizione dei pezzi. Il nostro disco si presenta subito con un'eccellente versione di "CYMBALINE", certamente migliore dell'originale su "More" (per la verità un po' "stitica", ma bisognava pensare anche al film...). Il pezzo è caratterizzato da una lunga improvvisazione finale che ci richiama alla suite "fantasma" "The Man", di cui questo brano ne era la parte iniziale. Voci dolci e sussurrate, organo in bella evidenza... Subito dopo, ecco "GRANTCHESTER MEADOWS", solitamente poco rintracciabile su bootleg. Questo eccezionale pezzo, completamente acustico, ha la particolarità di essere cantato a due voci, con tonalità diverse dall'originale. La chitarra, a tratti 'slide', è l'unica base ritmica a cui si aggiunge, nella parte conclusiva del brano, l'organo di Wright sempre molto discreto. Tutto molto bello! Qualche secondo di pausa, ed i solchi introducono "GREEN IS THE COLOUR", brano lento e stupendo, a coronamento di questa prima grande facciata. Conclude poi la classica "CAREFUL WITH THAT AXE, EUGENE", sulla quale è inutile soffermarsi poiché rischierei di ripetermi. Lato 2: l'impatto è coi tamburi di Mason ad immetterci nel fiume di sonorità di "ATOM HEART MOTHER", qui in una versione di 17 minuti. Il pezzo non mi piace particolarmente, forse perché privo della sezione dei fiati e degli arrangiamenti orchestrali; ma personalmente non ho mai apprezzato molto neppure l'originale, che mi è sempre apparso come un esperimento poco riuscito. Ma come dicevano i nostri cari latini, "de gustibus non est disputandum"... A concludere il tutto c'è "SET THE CONTROLS FOR THE HEART OF THE SUN": inizio come da copione affidato al gong e alle percussioni, poi il celebre riff di chitarra con il basso in buona evidenza. La voce rischia di rimanere soffocata nei pian piano prende corpo e vigore. Il pezzo si mantiene sui livelli consueti, pur non essendo qualcosa di veramente eccezionale. Alla fine dell'ascolto, una sola domanda: ma non credete che la discografia ufficiale sia notevolmente inferiore a quella su bootleg? Io, implicitamente, ho già risposto, e voi?!



.18-2-1967 CALIFORNIA BALLROOM

Dunstable

Roger Waters: "La 'California Ballroom' fu uno dei locali in cui ci versarono addosso pinte di birra dalla balconata; ciò era molto sgradevole e, oltretutto, maledettamente pericoloso".

.20-2-1967 ADELPHI BALLROOM, West Bronwich

.24-2-1967 RICKY-TICK CLUB, Windsor
UFO CLUB, London

.25-2-1967 RICKY-TICK, Hounslow

.27-2-1967 SOUND TECHNIQUES STUDIOS, Chelsea
Registrazione di "Arnold Layne"



.28-2-1967 BLAISES CLUB, London

Lo stage show dei Floyd diventa più rifinito. Roger Waters: "L'intero equipaggiamento delle luci viene preparato prima dell'inizio dello show; quindi le luci in sala vengono spente ed inizia il nostro light-show. Il nostro tecnico sceglie delle sequenze di luci in armonia con il suono che produciamo. Uniamo suoni che di solito non vengono uniti ed uniamo luci che normalmente non si uniscono".

.1-3-1967 EEL PIE ISLAND, Richmond

Session di registrazione.

.4-3-1967 RAG BALL, REGENT ST. POLYTECHNIC, London

.5-3-1967 SAVILLE THEATRE, London

.6-3-1967 GRANADA TV, Manchester

E' la prima apparizione televisiva ad una trasmissione inglese. Eseguiamo "Interstellar Overdrive".

.7-3-1967 MALVERN

.9-3-1967 MARQUEE' CLUB, London

.10-3-1967 UFO CLUB, London

.11-3-1967 CANTERBURY

(continua)

THE WALL FILM

della serie: hanno detto

Con questo articolo, abbiamo pensato di offrirvi una specie di analisi retrospettiva dei giudizi critici espressi dalla stampa straniera (visto che la nostra non si è ancora degnata di scrivere qualcosa) sul film di Alan Parker, presentato da Luca "south" sul numero scorso. Senza l'assurda pretesa di poter esaurire il problema, contiamo comunque di proporvi qualcosa di certamente interessante. Da qualche tempo, alcune TV private stanno trasmettendo il breve filmato pubblicitario del film, che quindi si prospetta imminente anche sui nostri schermi!

"SUNDAY TELEGRAPH" (18 luglio): "Non c'è dialogo; solo la sofferta narrazione dei testi di Roger Waters.



Tanto quanto Ken Russell con gli Who nell'opera "Tommy", si è scoperto che le immagini possono "togliere" così come possono "aggiungere" ad un'esperienza puramente uditiva. Chiunque conosca bene l'album dei Floyd non ha bisogno delle immagini di Alan Parker; la musica di Waters è sufficiente di per sé stessa. E il pubblico che non

che non ha conoscenze di base del lavoro originale, può venire distratto nella storia dalla sfilza di scene strazianti ed urtanti. E' tuttavia un'opera di grande importanza, piena di immagini memorabili e con una ottima fotografia".



"EVENT" (15 luglio): "Un giudizio sul film? Non andate a vederlo se avete un problema inerente la vostra vita in questo momento, o se il vostro compagno è morto di recente... esso non vi rallegrerà. Le immagini sono veri incubi e ripugnanti".

"WHAT'S ON IN LONDON" (16 luglio): "Il principale guaio in "The Wall" è che si è fallito ad articolare il dilemma di Pinky in un modo che susciti simpatia o interesse. Noi vediamo Pinky agitarsi in piscine piene di sangue e fracassare numerose televisioni, ma questi fatti da soli non sono sufficienti a costruire il senso della sua degradazione mentale. Quando, in dubbio su come comunicare l'angoscia di Pinky, Parker sembra optare per il sangue e la violenza... e dopo un po' ciò diventa piuttosto tedioso...".

"RECORD MIRROR" (15 luglio): "Non è ancora definitivo come film rock, ma per la maggior parte di coloro che sono interessati a questo genere, esso andrà a pennello".

"NEWS OF THE WORLD" (18 luglio): "La rottura fra Parker e Waters è divenuta evidente alla prima del film a Londra, dove si sono seduti in posti completamente differenti. Persino dopo lo show se ne sono andati per strade diverse. Non c'era solo una festa per celebrare l'avvenimento, ma tre! La prima è stata tenuta da Waters al night club di Londra "Tokyo Joe", con la partecipazione di Pete Townshend degli Who, l'attore Martin Shaw e gli altri membri dei Floyd. La seconda è stata organizzata da Parker per i suoi amici, fra cui Sabrina Guinness, una ex-fidanzata del principe Carlo e alcuni dell'equipe del film. La terza festa dai membri dell'equipe del film, nel caso non siano andati alle prime due!!!

Il giornalista Hugh Fielder ha scritto: "'The Wall' sarebbe dovuto uscire abbinato ad un documentario del Ministro della Difesa sulla guerra delle Falklands. Non che sia un film specificatamente anti-bellico, ma "The Wall" è una martellante risposta alla propaganda che abbiamo subito circa lo squallido dramma dall'altra parte dell'Atlantico. "The Wall" sa certamente come lanciare i suoi messaggi di propaganda, ma sta ponendo più interrogativi di quanto la violenza ufficializzata sia capace di rispondere".



Un'altra rivista, di cui purtroppo non conosciamo il nome, scrive: "Un matrimonio riuscito tra la superiorità del rock britannico e la nostra capacità di fare films eleganti e professionali. In breve Alan Parker c'è riuscito ancora".

(Foto e materiale di questo articolo sono di Edoardo Bertolotti)

.Le foto: nella pag. precedente, i bambini in classe, dai volti tutti uguali (come dire: a scuola si perde la propria identità); in alto e basso: Bob...

Musicalmente parlando, risulta molto difficile identificare alcuni gruppi come "psichedelici" se, con questo termine, si intende riferirsi ad una tipologia musicale ben definita. Ad un certo punto della storia della musica rock e pop, furono molti quei complessi che si legarono al movimento psichedelico, forse perché in quel preciso momento sembrava rappresentare il sound più avanguardistico, quindi maggiormente di "rottura" rispetto le scuole precedenti (rock'n roll, beat ecc.). Cronologicamente il discorso si presenta molto meno difficoltoso, dato che è più o meno esatto pensare che il fenomeno si originò intorno al 1964/'65, soprattutto in America. Nel continente dello Zio Tom, infatti, si registrò la nascita di una lunga serie di garage-bands, la maggior parte delle quali destinate a scomparire quasi subito, il più delle volte senza lasciar traccia. Ma alcuni dischi restarono ed il sound poté così essere catalogato. Per cominciare questa mia escursione tra quei gruppi che segnarono l'origine del fenomeno, mi sento obbligato a consigliarvi subito un'antologia doppiata intitolata "MUSCETS: ORIGINAL ARTIFACTS FROM THE FIRST PSYCHEDELIC ERA - 1965/1968" che raccoglie davvero il meglio del sound psichedelico americano. Tra i gruppi presentati spiccano certamente quelli che ebbero più fortuna di tutti gli altri. Gli Electric Prunes intuirono qualcosa di molto valido nei loro primi due LP "I HAD TOO MUCH TO DREAM" e "MASS IN F MINOR" nei quali si possono



THE GRATEFUL DEAD NEL 1967

ritrovare molte caratteristiche del movimento: uso del distortore, lunghe suite ("Mass in F minor" è infatti considerata la prima in assoluto della musica rock!), utilizzazione di strumenti orientali poco conosciuti dal grande pubblico (sull'esempio dello storico "REVOLVER" dei Beatles). Ma accanto agli Electric Prunes ci sono anche gli stravaganti THIRTEEN FLOOR ELEVATORS del leader allucinato Rocky Herickson. La loro è senza dubbio una delle primissime teorizzazioni musicali del movimento psichedelico. Sul retro del loro primo disco ("THE PSYCHEDELIC SOUND OF" del 1966) ci stanno scritte molte cose interessanti, che sanno di filosofia, di morale di religione. Ed in quelle parole, ritroviamo molto del messaggio di Alan Watts, secondo il quale le droghe servirebbero soprattutto a scavalcare le strutture opprimenti della realtà. Ma il loro capolavoro musicale sarà "EASTER EVERYWHERE" del 1967 dove il suono si presenta certo più maturo ed affascinante. Dell'area americana, i Thirteen Floor Elevators, sono sicuramente i miei preferiti... A quel tempo in California c'erano anche i KALEIDOSCOPE, una band con impostazione country-rock che diventerà famosissima negli anni settanta. Il loro primo LP, però, parla un linguaggio molto psichedelico specie per l'uso di una vastissima gamma di strumenti orientali. Il loro "SIDE TRIP" è un album indispensabile per tutti. Un'accozzaglia di piccoli gioielli, tra cui spicca l'iniziale "Egyptia Gardens". Altri LPs importanti per capire la nascita del fenomeno sono "PSYCHOTIC REACTION" dei Count Five "PSYCHEDELIC LOLLYPOP" dei Blue Ma-



GRACE SLICK

goos e lo storico "LIVE AT WISKEY A GO-GO" degli indimenticabili Blues Project di Al Kooper. Gruppo quest'ultimo ispirato principalmente al blues ma con chiari riferimenti alla psichedelia.

Attraversando velocemente le strade dell'America, è d'obbligo passare per la California, vera e propria patria dello "psychedelic-movement", di quel "flower-power" tanto disprezzato e bistrattato dalle Mothers of Invention di Frank Zappa. Eppure nel loro "Freak Out" (1966), ed anche nel successivo "ABSOLUTELY FREE" qualcosa di psichedelico lo si può certo trovare, ma Zappa è un artista troppo eclettico e grande per poter essere etichettato rigidamente... A San Francisco, più precisamente al Fillmore East di Bill Graham, suonano i JEFFERSON AIRPLANE di Jack Casady e Grace Slick: il sound degli inizi è molto affascinante, un misto di beat, rock e psichedelia. Ma sarà con "SURREALISTIC PILLOW" del '67 (e col seguente "AFTER THE BAXTHING AT THE BAXTER'S" del 1968) che il gruppo parlerà chiaramente di LSD e viaggi, di Conigli Bianchi e di sogni. Poi il sound si svilupperà su altri lidi. Jerry Garcia e i suoi GRATEFUL DEAD parleranno lo stesso linguaggio dei Jefferson nello spazio di tre dischi, da "Anthem of the Sun" ('68) a "LIVE/DEAD" (1969), passando lo stesso anno per quello stupendo "AOXOMOXOA": un mare di allucinazioni, trips continui, il suo fiore che si fa sensazione... A questo punto, come dimenticare i più ingenui BYRDS di "FIFTH DIMENSION" (1967) e "YOUNGER THAN YESTERDAY"? C'è forse ancora un po' di beat di troppo, ma il sound è inequivocabilmente già psichedelico. I testi poi, sull'esempio dei Jefferson e dei Grateful, parlano di altre dimensioni da esplorare, di viaggi "8 miglia in alto".

(Continua)

ROCK BOTTOM

Anche questa volta "Rock Bottom" si occuperà non di un artista ma di un disco, o meglio di due dischi: "PENGUIN CAFE ORCHESTRA",

del gruppo omonimo, e "STRICT TEMPO" di Richard Thompson. Nella mia discoteca io li ho collocati vicini: non so se con esatto criterio logico, ma a me sembra che stiano molto bene assieme. Certamente non si tratta di due LP uguali (ci mancherebbe!) quindi cerchiamo di vederli un po' più in dettaglio. Si tratta di album strumentali che, secondo me, hanno una notevole proprietà: quella di stimolare il nostro corpo oltre che la mente. Non fraintendiamoci: niente disco-music; questa è musica ANCHE per il corpo e non SOLO per... i soldi (che è il vero obiettivo della 'disco!'). Certo l'atmosfera è diversa: "STRICT TEMPO" gode dell'eredità degli "antichi" medley strumentali dei Fairport Convention (Thompson è un ex del gruppo). E' una felicità, una briosità che si richiama certo alla gioiosità popolare da cui Thompson ha tratto qualche traditional. E certo l'auto produzione, il lavoro "in famiglia", la piccolissima etichetta, la cover spartana ma così carica di brio e di simpatia, sono certe straordinariamente fedeli alla musica che sprizza dai solchi come materia effervescente. Su tutti, ascoltate la versione della "Ellingtoniana" "Rockin' in Rhythm" e provate a rimanere attaccati alla poltrona!

L'atmosfera della PENGUIN CAFE ORCHESTRA è, direi, più raffinata: ci mancherebbe che il passato Obscure e l'attuale patronato Eg non si facessero sentire! Eppure questi signori, che immagino elegantemente vestiti in frak sulla pedana di un lussuosissimo caffè di Parigi ad intonare le loro melodie, ci sanno anche far fremere le membra con le loro songs che potrei definire una sorta di "folk matematico" per la rigorosa geometria, ma senza che "matematico" sia simbolo di asetticità: semmai un distacco appena più marcato di quello di Thompson che vive quasi in simbiosi con la sua musica. "Air A' Danser" è un brano a cui sarà difficile resistere, forse quasi come per "Walk don't run" che ha dalla sua un ritmo mozzafiato. "Telephone and Rubber Band" è forse la cosa più sottile del disco: la ritmica prodotta dal telefono: che sia una divertita presa in giro del dilagare di batterie elettroniche!?